

# LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO  
Italia . . . L. 10,30 - Estero . . . L. 25  
Inviare vaglia all'Amministrazione  
Una copia separata cent. 50

PUBBLICITÀ: commerciale in pagina di testo L. 2,50 - In ultima pagina L. 2.- al mm. di altezza, larghezza 1 colonna - Fotografica L. 5.- Redazionale L. 3.- al mm.  
Rivolgersi all'Ufficio Propaganda e sviluppo.

Pubblica gli atti e le comunicazioni ufficiali delle Delegazioni Regionali della Federazione Italiana Escursionismo, il notiziario delle Sezioni del Club Alpino Italiano, ecc.  
Esce il 1 e il 15 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
MILANO (193) - VIA PLINIO N. 70  
UFFICIO PROPAGANDA E SVILUPPO  
VIA MONTE DI PIETA, 22 - TELEFONO N. 17-802

## LE NOSTRE INIZIATIVE

### La "Settimana alpinistica" nelle Dolomiti

col patrocinio della S.E.M. (Sezione C.A.I.)  
23 - 31 Luglio 1932

#### I primi iscritti - I rocciatori si allenano

Come annunciato, numerose sono già le iscrizioni pervenute per la "Settimana" nelle Dolomiti. A tutt'oggi, coloro che hanno inviato l'adesione secondo le norme del Regolamento (e cioè accompagnata dalla quota di L. 50, sono i seguenti:

1. Dott. Saggio Silvio.
2. Elvezio Bozzoli-Parasacchi.
3. Mariuccia Bardelli.
4. Wanda Bozzoli-Parasacchi.
5. Adolfo Bozzoli-Parasacchi.
6. Maria Bramani.
7. Paola Listuzzi.
8. Resmini Mario.
9. Meazza Arturo.
10. Gelosa Mario.
11. Ermanna Grignaschi.
12. Emma Tacchini.
13. Teresa Michetti.
14. Rag. Bertolini.
15. Rag. Giorgio Santandrea.
16. Raffaele Santandrea.
17. Emma Santandrea.
18. Gina Adamoli.
19. Otto Patani.
20. Paola Wiesinger.
21. Steger Hans.
22. Fortunati.
23. Fortunati.
24. Frossi Marino.
25. Favero Luigi.
26. Amighini Guido.
27. Santini Cassio.
28. Greco Gustavo.
29. Comolatti Luisa.
30. Vicini Biçe.
31. Mazza Luigi.
32. Pilla Bartolomeo.
33. Monetti Umberto.
34. Rag. Carlo Pirovano.
35. Enrico Bonichi.
36. Dott. Ferdin. Zunino-Acqui.
37. Sig. na Pira Zunino-Acqui.

Vi sono molti che ci hanno promesso o addirittura assicurato il loro intervento, ma che finora non hanno ancora effettuato la regolare iscrizione. Dato che il numero massimo di partecipanti è fissato in 60, rimangono "disponibili" solo 23 posti. Occorre pertanto che coloro che intendono effettivamente partecipare alla "Settimana" si mettano subito in regola col versamento, allo scopo di non rimanere esclusi, allorché le iscrizioni saranno esaurite.

Sappiamo intanto che un buon numero dei partecipanti alla nostra settimana ed in specie quelli della categoria rocciatori sono già da tempo in allenamento, sotto la guida dell'amico Vitale Bramani, e che dopo aver compiuto la salita dello Spigolo Dorn del Torrione Magna Meridionale, o lo spigolo Sud della Presolana centrale (seconda ascensione) si sono portati domenica scorsa in Val Camonica nella zona del Tredenus, dove hanno assistito, senza poter partecipare per ristrettezza e condizione di tempo, alla prima salita assoluta dell'Ago di Tredenus di cui parliamo in altra parte del giornale.

Per aderire alle richieste di qualche lettore, riteniamo opportuno pubblicare, nella monografia del dott. Saggio in seconda pagina, l'itinerario e le caratteristiche delle prime giornate della "Settimana", allo scopo di dar meglio una idea della zona che verrà visitata. La monografia riflette solo la parte alpinistica ed escursionistica.

Frattanto rivolgiamo ancora una raccomandazione ad affrettare le iscrizioni, che verranno chiuse il 15 luglio corrente, e ciò per ovvie ragioni organizzative.

Ripetiamo ancora che le categorie dei partecipanti sono le seguenti:

**TURISTI.** - Che percorreranno in autobus-pullman il seguente tragitto: Milano, Lecco, Lago di Como, Valtellina, Bormio, Passo dello Stelvio, Merano, Bolzano, Val d'Ega, Lago di Carezza, Passo di Costalunga, Val di Fassa, Passo Sella, Passo Pordoi, Passo di Falzarego, Cortina d'Ampezzo, Passo Tre Croci, Lago di Misurina, Dobbiaco, S. Candido, Sesto, Passo Monte Croce Camoscio, Auronzo, Agordo, Fiera di Primiero, San Martino di Castrozza, Passo di Folte, Val di Fiemme, Ora, La Mendola, Passo del Tonale, Valcamonica, Lago d'Isèo, Lago d'Endine, Bergamo, Milano.

**ESCURSIONISTI.** - Oltre al tragitto automobilistico: Passo di Costalunga, Rif. Coronelle, Passo Santner, Rif. Valolet, Rif. Antermola, Rif. Vico, Rif. Sossolungo, Rif. Passo Sella, Rif. Passo Pordoi, Cortina d'Ampezzo, Rif. Passo Falzarego, Rif. Contrin, Passo Ombretta, Alb. Malga Ciapela, Passo Falzarego, Tofana di Mezzo o di Roces, Lago di Misurina, Rif. Principe di Piemonte; Rif. Tre Cime, Rif. Mussolini, Strada degli Alpini, Rif. Popera, Monte Croce Camoscio.

**ALPINISTI.** - Oltre al tragitto automobilistico: Catinaccio, Via delle Mesules, Traversata della Marmolada, Tofana di Mezzo o di Roces, Cima Grande di Lavaredo, Strada degli Alpini.

**ROCCIA TORI.** - Che avranno in programma: la traversata delle Torri di Valolet, la parete sud della Marmolada, la Via delle Mesules, la via inglese alla Tofana di Mezzo o di Roces ed infine la Cima Piccola o Piccolissima di Lavaredo.

**REGOLAMENTO**  
La settimana avrà inizio sabato sera 23 luglio p. v. e terminerà domenica sera 31 luglio 1932.  
La quota di partecipazione è fissata in L. 350 con diritto al viaggio in autobus-pullman per un percorso di più di mille chilometri, al pernottamento in alberghi o rifugi, al caffè latte, alla colazione di mezzogiorno ed alla cena, per tutta la durata della gita.  
Il menù sarà il seguente: caffè latte o caffè nero o latte, con pane e burro; a mezzogiorno colazione al sacco o prima colazione con minestrone, piatto di carne con contorno, frutta o formaggio; per la cena minestrone o pastasciutta o risotto, piatto di carne con contorno, frutta o formaggio.

#### L'INIZIO DELLA STAGIONE ALPINISTICA ESTIVA

### La prima ascensione assoluta dell'Ago di Tredenus

(Gruppo Tredenus - Adamello)

Domenica, 19 giugno, i signori Vitale Bramani ed Elvezio Bozzoli Parasacchi del C.A.I. Milano e S.E.M. e C.A.I. hanno compiuto la prima ascensione assoluta dell'Ago di Tredenus (m. 2700 circa) nel gruppo Tredenus-Adamello.

Appresa la notizia, abbiamo voluto raccogliere alcuni particolari di questa nuova impresa della comitiva milanese che già nella settimana scorsa aveva compiuto una salita su per una fessura che taglia la parete un po' a destra del colletto e la raggiunge mediante una piccola traversata in parete (1). Riuscita la fessura (2) si trovò di fronte ad un'altra marcatissima fessura (3) formata da un'enorme scaglia a filo tagliente appoggiata alla parete.

Da qui scorse una via di salita su per una fessura che taglia la parete un po' a destra del colletto e la raggiunge mediante una piccola traversata in parete (1). Riuscita la fessura (2) si trovò di fronte ad un'altra marcatissima fessura (3) formata da un'enorme scaglia a filo tagliente appoggiata alla parete.

La comitiva Bramani-Bozzoli andò a tentare di salire su per la fessura, forse con un lavoro molto più duro e nell'intento di trovare una via che avesse possibilità di riuscita, si spinse su per la parete con ardore e con un lavoro di chiodi, ma non trovando più modo di avanzare né a sinistra né direttamente, dal punto raggiunto piegò arditamente a destra verso la fessura formata dalla gigantesca costola azzeccata e raggiuntala la risalì con lavoro difficile e faticoso, stando sul bordo della larga scaglia, e riuscì a portarsi alla sua sommità.

Qui con durissime difficoltà, si cercò ancora la via su per la parete verticale e strapiombante e verso sinistra, ma non trovando via possibile d'ascesa, con una difficile traversata alla Dulfer mediante due chiodi e facendo pendolo volontario riuscì a portarsi a destra sulla parete fino a trovare una leggera incrinatura della roccia, che permise di arrivare ad afferrare lo spigolo delimitante a destra la parete e trovare così la via per portarsi alla vetta che venne raggiunta per il detto spigolo.

Nella discesa, posto un chiodo sotto la cima, venne mantenuto con le corde doppie lo stesso itinerario di salita, scendendo però direttamente dalla fessura formata dalla larga scaglia.  
Vennero lasciati in luogo quattro chiodi e precisamente il primo nella parete a fianco della grande fessura, il secondo quasi in cima alla grande scaglia, il terzo nella parete sopra la scaglia e il quarto sotto la vetta.  
Il tempo fu assai nebbioso e freddo.

Il valico di Col Ferret aperto - Durante la stagione estiva il valico di frontiera di Col Ferret, in provincia di Aosta, sarà aperto a tutte le persone regolarmente munite di passaporto o tessera di frontiera.

Le iscrizioni si ricevono: per posta alla Direzione dello SCARPONE, Milano, via Plinio 70; di presenza presso il negozio di Vitale Bramani, Milano, via Spiga, 8, o presso la sede della S.E.M. (Sez. C.A.I.), in Milano, via S. Pietro all'Orto, 7 nelle serate di martedì e di venerdì di ogni settimana.

Le iscrizioni si chiudono non appena raggiunto il n. di 60 iscritti, 15 per comitiva.

Le iscrizioni sono valide col versamento di L. 50 e la quota di partecipazione deve essere completata entro il 20 luglio 1932.

All'atto dell'iscrizione si deve indicare la comitiva alla quale si vuole appartenere, e tale designazione è impegnativa solamente per i giorni di lunedì e martedì. Dopo, sarà permesso il passaggio da una comitiva all'altra.

I partecipanti tutti dichiareranno al momento della partecipazione di qualsiasi incidente automobilistico od alpinistico che potesse capitare.

#### Un nuovo audace tentativo di scalata alle Grandes Jorasses

La migliorata stagione ha segnato l'inizio delle grandi ascensioni estive, ostacolate però, dalle condizioni della montagna che si mantengono, in generale, non buone: è recente, infatti, la notizia di qualche nevicata nelle Dolomiti.

In questi giorni ha avuto luogo, fra l'altro, un audace tentativo di scalata alla parete nord delle Grandes Jorasses, nel gruppo del Bianco, il grande problema alpinistico che da alcuni anni costituisce metà di numerosi ed ininterrotti tentativi da parte di italiani e stranieri. E' corsa anzi voce negli ambienti alpinistici torinesi e milanesi che la scalata fosse riuscita, segnando così una grande vittoria dell'alpinismo italiano. Pur trattandosi di un'impresa assai audace e pericolosa, non si può, per altro, parlare di conquista completa di questo fra i pochissimi punti ancora inviolati delle nostre Alpi occidentali.

Secondo quanto ci informano da Courmayeur, il tentativo deve così ricostruirsi:  
L'alpinista Binet di Aosta, socio del Club Alpino accademico italiano, con la guida Grotti, durante vari giorni, hanno tentato di effettuare la scalata, che si deve svolgere sopra una parete di circa 500 metri, tutta ripide rocce e durissimo ghiaccio. Essi si sono portati, domenica scorsa, fino ad un'altezza quota, ma il tempo cattivo che alternava le fitte nebbie e la tormenta hanno obbligato i due valorosi a ridiscendere ed a rinunciare, almeno per ora, al tentativo, che si svolgerà durante dieci giorni di sforzi ininterrotti e durissimi e che, comunque, costituisce un'impresa di dubbio pericolo e valore, dato specialmente le condizioni di tempo in cui si è effettuata.

Vi è da notare che nello scorso agosto anche due dei migliori scalatori bavaresi perdettero la vita in un tentativo simile. Oltre ai due nostri alpinisti suddetti, una decina di tedeschi era attualmente nella zona, cercando di cogliere il momento favorevole, ma senza successo, almeno finora.

E' da augurarsi, però, che la vittoria finale venga conquistata da elementi italiani poiché la parete nord delle Grandes Jorasses costituisce una delle più grandi imprese alpinistiche, paragonabile alla parete nord di Cervino, che l'anno scorso i fratelli Schmidt di Monaco riuscirono ad attaccare con successo.

#### Nelle Alpi Marittime

Gli alpinisti torinesi si dimostrano particolarmente attivi. Sappiamo infatti che un gruppo di cui facevano parte anche il conte Grottanelli e l'ing. De Benedetti, soci dell'Accademico, ha compiuto varie importanti ascensioni nelle Alpi marittime. Venne scelto un gruppo di montagne che, come un tutto, quelle che dominano il Cuneese, ma che sono molto frequentate sia per la comodità di accesso, sia per la scarsità di rifugi. La Cresta del Piz, al sommo di una valletta che si diparte dall'abitato di Pietraporzio, nell'alta valle della Stura di Demonte. Sette punti vicini ai 3000 metri di altezza sono state successivamente scalate dagli alpinisti torinesi, attraverso difficoltà non lievi data l'ardita conformazione della Costiera. Tra l'altro, la comitiva torinese ha effettuato la prima salita italiana al Dente del Vallone, la prima traversata tra le due punte della Rocca Brossè e la prima discesa della cresta sud della Punta Burnat. Ascensione quindi interessante quella compiuta dal conte Grottanelli e compagni, resa anche faticosa dalla mancanza nella zona di un qualsiasi rifugio o casolare alpino. Sarebbe perciò opportuno stabilire nella Valle del Piz un piccolo "bivacco".

#### Altre "prime" sul Resegone e nelle piccole Dolomiti

Il forte e modesto rocciatore della Sezione di Lecco del C.A.I. Dell'Orto, soprannominato "Boga", in cordata con Riva, detto "Sora", ha strappato giorni or ora un'altra vittoria sulle cuspidi del caratteristico Resegone superando, a quota 4,50. Da questo punto scendevano per il ghiacciaio di Noaschetta e per le ultime propaggini del ghiacciaio di Gay, risalendo poi al Colle dei Beccis della Tribolazione (metri 3011). Dopo un'ora di discesa, alle ore 8, giungevano alle Muande di Teleggio. Qui esisteva un'antica rifugiata del Plantonetto, situato in un punto alpinisticamente strategico, ma la casetta alpestre venne distrutta da una valanga. A malgrado della mancanza di ogni comodità, quattro scalatori si fermarono alle Muande e passarono la notte attorno ad un braciere di rododendri e di sterpi. Il giorno 16, alle 4,45 risalirono il ripido canale che porta sul ghiacciaio di Teleggio, giungendo a quota 2264 e proseguendo poi a piedi per la strada di caccia fino a Cogne, dove giunsero alle ore 13.

La comitiva era equipaggiata con corde, piccozze e ramponi, ma la relativa facilità del percorso e l'abbondanza della neve non richiesero particolari misure di sicurezza, per cui il giro del Gran Paradiso venne effettuato completamente con gli sci, salvo alcuni tratti in cui, essendo di buon mattino, la neve era ancora gelata, fu ritenuto conveniente scendere con gli sci a spalla.

#### Punta Trubinasca e Pizzo Badile

La Sezione di Milano del C.A.I. organizza per domenica 10 corr. una gita sociale in Val Masino, con meta al Pizzo Badile, mentre una comitiva diretta da Vitale Bramani prenderà lezione di roccia, scalando la Punta Trubinasca.

Sappiamo che si sono iscritti un buon numero dei partecipanti alla nostra settimana, per allenarsi alle imprese cui le Dolomiti invitano.

#### La propaganda per l'adunata nazionale del C.A.I.

Il presidente del Club Alpino Italiano, S. E. l'on. Manaresi, ha diramato nei giorni scorsi, a tutti i presidenti di Sezione, una circolare, nella quale richiamandosi al precedente comunicato ed alle disposizioni dello Statuto sociale, che riguardano l'adunata nazionale di tutti i soci del grande Sodalizio, per cementarne i vincoli di solidarietà e per far loro conoscere le direttive ed il programma annuale del Sodalizio, rammenta come per i giorni dal 4 al 7 settembre p. v. abbia indetto il Congresso e l'adunata annuale, in Torino e nelle Alpi occidentali (dal Monviso al Monte Rosa).

Il Congresso sarà preceduto da un pellegrinaggio di alpinisti alla tomba di S. Sella ad Orapa e da una ascensione al Monviso. Il Congresso avrà luogo il giorno 4 nel Politeama Chiarella: è fatto obbligo ai Presidenti delle Sezioni - con i Consigli al completo, ed i gagliardetti sociali - di parteciparvi; tutti gli altri soci potranno intervenire portando il loro apprezzato e desiderato contributo tecnico alla discussione.

Alla sera del giorno 4, il Congresso terminerà i suoi lavori. I giorni 5, 6 e 7 sono destinati ad escursioni alpinistiche nelle Valli d'Aosta. Saranno organizzate 19 comitive di alpinisti che si irradieranno per le singole valli, pernottando nei vari Rifugi: i gruppi dal Gran Paradiso al Monte Bianco ed al Monte Rosa saranno così inviati per tre giorni dagli alpinisti italiani.

I 7 tutti faranno ritorno a Torino o a Chivasso e potranno ripartire con i treni della sera.

I soci che non intendessero partecipare alle ascensioni, potranno fruiti dei larghi ed economici mezzi messi a loro disposizione per gite nei dintorni di Torino e nelle Valli d'Aosta.

Il programma particolareggiato sarà reso noto sulla Rivista Mensile del C.A.I. di luglio.

I Presidenti delle Sezioni sono invitati ad iniziare, fin da ora, il lavoro di propaganda perché la manifestazione riesca imponente e in tutto degna del nostro grande Sodalizio. Le Sezioni che avessero indetto delle gite in epoca coincidente con quella dell'Adunata nazionale, ne sposteranno la data.

Sono state chieste riduzioni ferroviarie eccezionali: la quota di partecipazione sarà fissata nella misura minima, per agevolare un largo intervento.

#### IL GIRO SCISTICO DEL GRAN PARADISO

##### Nuovo itinerario di sciatori torinesi

Dopo parecchi tentativi una comitiva di sciatori torinesi riuscì l'anno scorso a tracciare un itinerario scistico attorno alla vetta del Gran Paradiso, ma si tratta di un percorso che richiede anche qualità alpinistiche in chi vi si accinge, dovendosi superare dei passaggi malagevoli e pericolosi, per cui la gita scistica diviene, per lunghi tratti, una faticosa ascensione con gli sci a spalla, e con difficili manovre di piccozza, di corda e ramponi. Pochi giorni or sono venne invece effettuato un altro tentativo, a cui parteciparono alcuni di coloro che avevano compiuto l'impresa dell'anno scorso, e questa volta venne tracciato un itinerario che, pur essendo di alta montagna, ha le più affascinanti caratteristiche scistiche.

Pietro Ravelli, Emanuele Andreis, Luigi Bon e Adolfo Vecchiotti, partirono da Cogne il 13 giugno e dopo ore di marcia raggiunsero il Rifugio Leuss (m. 3000), dove pernottarono. L'indomani calzarono gli sci e giunsero alla salita alle ore 4 e alle 7,30 giungevano in vetta al Grand Sertz (m. 3553). Scendendo quindi velocemente sul ghiacciaio Timorin, fino alla confluenza col ghiacciaio Gran Neiron (quota 3000 m.), dove giungevano in meno di un'ora di scivolata, e toltesi gli sci salivano per un ripido pendio al Colle del Gran Neiron (m. 3401), giungendovi alle 10,30. Per i ghiacciai di Montandain, Lavaredo e Gran Faraso, si recavano quindi al Rifugio Vittorio Emanuele (m. 2700), giungendovi alle ore 14.

Dopo aver pernottato nel Rifugio, il giorno 15 riprendevano il cammino alle ore 2,30 trascinando gli sci, legati con funicelle, su per il facile ghiacciaio di Moncorvè, giungendo al Colle del Gran Paradiso (m. 3530) alle ore 4,50. Da questo punto scendevano per il ghiacciaio di Noaschetta e per le ultime propaggini del ghiacciaio di Gay, risalendo poi al Colle dei Beccis della Tribolazione (metri 3011). Dopo un'ora di discesa, alle ore 8, giungevano alle Muande di Teleggio. Qui esisteva un'antica rifugiata del Plantonetto, situato in un punto alpinisticamente strategico, ma la casetta alpestre venne distrutta da una valanga. A malgrado della mancanza di ogni comodità, quattro scalatori si fermarono alle Muande e passarono la notte attorno ad un braciere di rododendri e di sterpi. Il giorno 16, alle 4,45 risalirono il ripido canale che porta sul ghiacciaio di Teleggio, giungendo a quota 2264 e proseguendo poi a piedi per la strada di caccia fino a Cogne, dove giunsero alle ore 13.

La comitiva era equipaggiata con corde, piccozze e ramponi, ma la relativa facilità del percorso e l'abbondanza della neve non richiesero particolari misure di sicurezza, per cui il giro del Gran Paradiso venne effettuato completamente con gli sci, salvo alcuni tratti in cui, essendo di buon mattino, la neve era ancora gelata, fu ritenuto conveniente scendere con gli sci a spalla.

#### Come sarà regolata l'attività alpinistica dei goliardi

##### Il regolamento delle "settimane"

Abbiamo già pubblicato le disposizioni sommarie impartite dall'on. Stareca sulla futura attività alpinistica dei goliardi, alla quale il Segretario del Partito e Presidente del GUF ha voluto dare quest'anno il massimo impulso, in seguito anche al noto accordo col Club Alpino Italiano.

La caratteristica di questo nuovo periodo è rappresentata dalla "settimana alpinistica", manifestazione questa destinata indubbiamente a diffondersi fra tutti coloro che più sentono la passione per le montagne. E siamo lieti di constatare come l'iniziativa presa dal nostro giornale sia seguita su tanta estensione dalla parte più attiva e sana delle generazioni nuove, sotto l'egida del Fascio Littorio.

Gli universitari vengono fraternamente curati dalla Segreteria del GUF, desiderosa che un numero sempre maggiore di studenti si avvii annualmente alle Alpi. Essa infatti provvede alle spese di soggiorno presso i rifugi del C.A.I. durante lo svolgimento della settimana alpinistica, consistente in attività collettiva da spiegare in sette giorni di permanenza effettiva in montagna. Tale attività è completamente libera, anche per lasciare campo aperto alle iniziative individuali, come libere sono le formazioni delle squadre, la scelta degli itinerari e quella dell'epoca, naturalmente entro i limiti di tempo stabiliti dal programma.

In proposito è stato compilato uno speciale Regolamento che diamo nella sua integrità:

In considerazione che questa speciale attività alpinistica si svolge durante il periodo delle vacanze, quando gli studenti sono in provincia, ed anche per dare modo a tutti i Gruppi di applicare questa importante attività, tutti i Segretari di Gruppo, nessuno escluso, sono chiamati a collaborare con la Segreteria per la migliore attuazione del programma che dovrà essere svolto secondo le seguenti norme:

1. - Gli universitari devono unirsi in squadre, da sei ad otto elementi, di cui uno capo-squadra ed uno vice capo-squadra. Le squadre e la scelta del capo-squadra è vice capo-squadra, devono avere il benestare del Segretario politico.

2. - Gli universitari, durante la settimana, dipendono per disciplina ed attività dal proprio capo-squadra (o dal vice capo-squadra che lo sostituisce), il quale è responsabile di fronte al proprio segretario di Gruppo della buona riuscita della "settimana" e deve in ogni occasione dare prova di abilità, di assennatezza e di serietà allo scopo di prevenire ogni possibilità di incidenti e di contrasti.

3. - Alla settimana alpinistica possono partecipare soltanto gli studenti universitari iscritti ai Gruppi universitari fascisti ed al Club Alpino Italiano (bollino).

4. - Il periodo entro il quale la settimana deve effettuarsi va dal 15 luglio al 15 settembre.

5. - La settimana ha inizio alle ore 0 del giorno successivo a quello della traversata, sia di carattere accademico, sia di carattere escursionistico, secondo l'efficienza del componente; ad esse devono partecipare tutti i componenti: sarà tollerata l'assenza giustificata di un componente. La composizione della squadra non può variare.

6. - Le zone scelte da una squadra non possono essere più di due, per ogni settimana.

7. - I sette giorni d'attività alpinistica devono essere consecutivi e non sarà neutralizzato il tempo occorrente ad eventuali spostamenti da zona a zona.

8. - L'attività da svolgersi è perfettamente libera. Le squadre potranno dedicarsi ad ascensioni, scalate, traversate, sia di carattere accademico, sia di carattere escursionistico, secondo l'efficienza del componente; ad esse devono partecipare tutti i componenti: sarà tollerata l'assenza giustificata di un componente. La composizione della squadra non può variare.

9. - Ogni squadra può effettuare più di una settimana alpinistica. Per una solitanza di esse però avrà il contributo stabilito.

10. - Sarà distribuito un apposito specchio, da restituire alla Segreteria dei Gruppi a settimana ultimata che verrà compilato schematicamente ogni giorno; vi saranno apposti i bolli delle FF. SS., dei rifugi frequentati, dei controlli avuti, ecc.

11. - La Segreteria fornirà ai partecipanti, buoni giornalieri personali validi esclusivamente presso i rifugi del C.A.I. (custodi) per il parziale pagamento del vitto fino al concorso di L. 10 (dieci) al giorno e per l'alloggio fino a L. 2 (due) all'ammontare dei buoni deve essere saldato immediatamente dall'universitario con danaro proprio.

In nessun caso e per nessun motivo devono restare sospesi conti presso i rifugi o alberghi.

#### La classifica delle squadre

Tutte le squadre saranno classificate in base alla attività svolta al di sopra dei 1500 metri, tenendo conto della disciplina di squadra, del numero delle ascensioni fatte, delle diverse difficoltà delle altitudini raggiunte, del numero dei rifugi toccati, dei pernottamenti presso i rifugi e di quelli ai "bivacchi fissi", inoltre al numero delle escursioni effettuate, dell'altitudine media mantenuta.

Avrà pure notevole influenza sulla classifica il numero dei componenti le squadre che partecipano alla settimana a proprie spese.

Al Gruppo che avrà svolto maggior attività alpinistica estiva sarà assegnata una magnifica testa d'aquila "Rostro d'oro", dono del C.A.I.

Ogni anno all'inizio della stagione alpinistica, il "Rostro d'oro" verrà rimesso in palio dal GUF che lo ha concesso.

Per l'assegnazione del massimo premio si terrà conto delle seguenti attività:

1. - *Settimana alpinistica.* - Il maggior numero di squadre fra le prime cento classificate, purché il totale dei componenti queste squadre classificate, siano per lo meno un terzo del numero dei partecipanti col contributo del Partito.

2. - *Campaggi o scolopi estivi.* - Maggior numero di partecipanti con un minimo di cinque giorni di soggiorno, maggior durata, ecc.

3. - *Ascensioni ardite.* - Preventivamente organizzate e comunicate alla Segreteria dei Gruppi.

4. - *Saranno inoltre classificate altre nove squadre.*

Il Gruppo al quale verrà assegnato il "Rostro d'oro" per l'anno X godrà dei seguenti premi:

1. - Fiamma verde con il "Rostro d'oro"; rinnovo gratuito per l'anno XI della tessera del C.A.I. a tutti gli iscritti al Gruppo tesserati nell'anno X; abbinamento gratuito alla rivista del C.A.I. (medesimi) contributi per l'organizzazione di manifestazioni alpinistiche.

2. - Inoltre uno speciale premio sarà destinato alla squadra meglio classificata fra quelle a cui parteciperà anche il Segretario politico del GUF.

3. - La Segreteria del G.U.F. disporrà per proprio conto numerosi controlli, i quali saranno anche effettuati dalla Milizia confinaria nella zona di sua giurisdizione.

#### La scuola di arrampicamento

La scuola di roccia e ghiaccio nella Valle d'Aosta avrà luogo precisamente nell'alta testata della Val Granischan al Rifugio Bezi al Vaudet, organizzata dal Gruppo di Torino e diretta da Renato Chabot del Gruppo universitario e del Club Alpino Accademico di Torino.

La scuola di roccia delle Dolomiti avrà luogo al Rifugio De Gasperi nelle Dolomiti pesarine, organizzata dal Gruppo di Udine e diretta dal Prof. Cessa del Club Alpino Accademico di Udine.

Le scuole si svolgeranno in tre turni di dieci giorni dal 1 al 30 agosto.

I partecipanti potranno usufruirne, per un solo turno, del contributo fissato per i partecipanti alla settimana alpinistica, comprendente le spese vive necessarie per il soggiorno.

Intanto è già stato istituito un turno di soggiorno ai rifugi a quota ridotte. Ecco l'elenco di tali rifugi nella zona occidentale:

1. - *Valle dei Chisone:* fratelli Bechis ai Laghi d'Alberghin, m. 2333.

2. - *Valli di Lanzo:* Malciansusta, metri 1800; Gastaaldi, m. 2659; Piano della Mussa, m. 1750.

3. - *Valle della Dora Riparia:* Rouilles, m. 1656; Terra Alpina in Valle Stretta, m. 1750; Marianna Levi, m. 1850.

4. - *Valle d'Aosta:* Benevolo, m. 2300; Bezzi, m. 2281; S. Margherita al Rutor, m. 2420; (Torino, m. 3320); Elena, m. 2130; (Principe di Piemonte, m. 3324).

5. - I turni nei rifugi avranno inizio con la colazione della prima domenica e termineranno con la colazione della domenica della settimana successiva. I turni si effettueranno: Dal 17 luglio al 24; dal 24 al 31; dal 31 al 7 agosto; dal 7 al 14; dal 14 al 21; dal 21 al 28; dal 28 al settembre; dal 4 all'11; dall'11 al 18; dal 18 al 25 settembre.

La quota per le spese settimanali di pernottamento e vitto (caffè e latte, colazione e cena) va da L. 130 a L. 225, a seconda dei rifugi.

#### La riapertura dei valichi

del Piccolo e Grande S. Bernardo  
I valichi del Piccolo e del Grande S. Bernardo sono stati riaperti al traffico il 17 scorso, dopo l'interrotto lavoro di numerose squadre di operai, durato alcuni giorni.

**Laboratorio Fotografico "CARDINI,"**  
PROPAGANDA PER IL  
PRODOTTO NAZIONALE  
VEDERE AVVISO IN SECONDA PAGINA

La simpatia ad un giornale si dimostra coll'abbonamento  
Se LO SCARPONE vi piace fate un piccolo sforzo ed inviate la quota annua di  
**L. 10,30**  
all'Amministrazione - via Plinio n. 70 - Milano  
L'ABBONAMENTO DECORRE DA QUALSIASI DATA

# Una settimana nelle Dolomiti

Coll'occasione di descrivere sommariamente l'itinerario ai partecipanti della settimana alpinistica dello Scarpone, crediamo di far cosa gradita anche ai nostri lettori. Tali note potranno essere sufficienti per l'escursionista e l'alpinista, mentre al rocciatore, che non vorrà aver l'ausilio di guide, la materia deve considerarsi insufficiente.

**Bibliografia.** — Da Rifugio a Rifugio (Vol. II) Dolomiti occidentali; edito dal T.C.I. Il Gruppo del Catinaccio, di G. Gallhuber, edita dalla Sez. di Bergamo del C.A.I.

**Cartografia.** — G. M. al 25.000; meglio la carta Val Gardena-Marmolada-Catinaccio-Gruppo del Sella a 50.000 edita dal T.C.I.; o la carta turistica Dolomiti Occidentali al 100.000 edita da C. Freytag e Berndt A. G. di Vienna.

**Equipaggiamento.** — Media montagna, corda (almeno di 40 metri), peduli (ramponi), piccozza e occhiali da neve per la salita della Marmolada; ciufodi e moschettoni, con qualche anello di corda per rocciatore.

**Vetovagliamenti.** — Nei rifugi: ad alberghi della zona, tutti ben disposti ed in piena efficienza.

**Località e modo d'approccio.** — Se fatto in automobile l'itinerario più interessante è il seguente: da Milano, Lecco, Lago di Como, Valtellina, Passo dello Stelvio, Merano, Bolzano, Lago di Carezza (Passo di Costalunga) oppure per il Passo del Tonale.

Se fatto in treno: Milano, Verona, Trento, Bolzano, da qui si prende la Val d'Adige al Passo di Costalunga. Treni comodi sono quelli della mezzanotte.

**Documenti personali.** — Carta di identità e la tessera del C.A.I. per ottenere le facilitazioni di tariffa nei numerosi rifugi.

**Permesso fotografico.** — Non necessita.

## 1ª giornata

### ESCURSIONISTI

**Dal Lago di Carezza al Rifugio Roda di Vael** (ore 1,45). — Si raggiunge il Passo di Costalunga (m. 1746) e puntando verso nord per pascoli, si giunge ad un sentiero che gira il versante meridionale del Catinaccio, passando alla base di imponenti roccie. Si sale per bosco e per i prati detti di "Clara long", attraversando il solco di "Struta", da dove deviando a sinistra, con serpentine si perviene al Sentiero del Masare. Lo si segue incontrando il monumento a Christmanns, e pianeggiando si raggiunge il Rifugio (m. 2280).

**Rifugio alla Roda di Vael.** — Sorge alla sella di Cimpruz, dove s'apre una vista sulla Marmolada e la parte meridionale del gruppo; più a destra sulle Pale di S. Martino e sui Monzoni. Verso Settentrione si ergono le cime della Storcicella, delle Coronelle e dei Mugoni, cui segue ad Est la cresta delle Cigolade che divide il Vailon dal Vailolet. Il Rifugio è una modesta costruzione in muratura a 2 piani, può ospitare circa 20 persone. E' di proprietà della S.A.T. che lo tiene aperto nella stagione estiva con servizio d'albergo.

**Conduttore e detentore delle chiavi:** L. Plank, di Nova Levante.

### ALPINISTI E ROCCIATORI

**Dal Lago di Carezza al Rifugio Coronelle "Aldardo Fronza"** (m. 2325) ore 2,30. — Si raggiunge la capanna e si sale per prati ad una latteria nella cartella di Tires, che si segue per una decina di minuti.

Ala destra di questa il sentiero con numerose serpentine, sale un ripido vallone alla base della Roda di Vael. Sezione verso Nord, si continua in leggera salita, in vista del Rifugio, e si arriva al Sentiero del Masare, proveniente dal Rifugio Roda di Vael, incontrando quello del Passo Nera, dopo una breve e ripida salita si arriva al Rifugio (m. 2373).

**Rifugio delle Coronelle "Aldardo Fronza"**. — Sorge su di una sperone roccioso, sotto la larga fascia ghiaiosa che gira il Catinaccio. Ad Oriente la Cresta di Davoi, verso Occidente la zona prativa e boschiva che si spinge fino a Bolzano.

Il Rifugio cura a due piani e può ospitare 50 persone; aperto nella stagione estiva con servizio d'albergo. Proprietaria la Sezione di Verona del C.A.I.

**Custode e conduttore:** Francesco Jori di Pera.

## 2ª giornata

### ESCURSIONISTI

**Rifugio Roda di Vael - Rifugio Vailolet - Rifugio Antermoia.** — Dal Rifugio girando in piano la testata del Vailon si perviene ad un fivio sotto i dirupi che formano l'ingresso della Gran Busa di Vael, ed a destra si risalgono le pareti del Mugoni, salendo con serpentine al Passo della Cigolade (m. 2561).

Si ha di fronte il Catinaccio e le cuspidi del Vailolet, mentre a destra i frastagliati dirupi di Larsee chiudono il panorama.

Si discende per detriti a sinistra, passando alla base di canalone scendente dal Passo dei Mugoni.

Si incontra il sentiero che sale al Passo delle Coronelle, a sinistra, e poco dopo a destra quello che scende al Rifugio Gardecchia.

Si gira la base della parete Est del Catinaccio, sino ai piedi della Punta Emma, dove si incontra la mulattiera che superando le rocciose Porte Neigre, raggiunge il Rifugio. (m. 2343).

**Rifugio del Vailolet.** — Sorge a metri 2340 alla testata del Vallone del Vailolet. Ad occidente dominano le Torri del Vailolet e la Punta Emma, ad oriente la Cima dei Pope, mentre verso sud si apre la Val del Vailolet con la catena del Lorozar e del Cauriol.

Il rifugio, che sorge vicino al vecchio rifugio, ora succursale, è di proprietà della S.A.T. e può ospitare 70 persone, ed è aperto nella stagione estiva con servizio d'albergo. Ne è conduttore e detentore delle chiavi Virgilio Dezzanin di Pera.

Dal Rifugio si sale il vallone che s'apre ad occidente fra le Torri del Vailolet e le pareti del Catinaccio. Poi il sentiero diventa meno ripido e meno faticoso e raggiunge una conca nel cui centro sta un piccolo laghetto. E si giunge così al Garadino Garad, dove meravigliosa è la vista sulle Torri di Vailolet imminenti.

Discesi al Rifugio Vailolet per un comodo sentiero che si dirige verso nord ci si approssima al Passo del Principe, e salendo le ghiaie delle pareti del Catinaccio d'Antermoia si perviene ad una selletta ed al Passo d'Antermoia (m. 2769). Calandosi nel fondo di una conca e tenendosi sotto le rocce della Croda del Lago si sorpassa il piccolo Lago d'Antermoia e si raggiunge il

**Rifugio d'Antermoia.** — A m. 2496 in bella posizione, con bellissima vista sulla Marmolada, sul Pordoi e sul Pareggio di Sella.

E' a due piani, di proprietà della S.A.T., aperto con servizio d'albergo in estate, conduttore e detentore delle chiavi: Paolina Casan in Mazzin.

### ALPINISTI

**Al Passo Santner ed alla Punta Catinaccio** (m. 2981) — Dal Rifugio Coronelle si sale un sentiero a gradini che s'inizia proprio dietro al Rifugio e che porta sulla grande cengia detritica, dove si abbandona il sentiero che a destra si dirige al Passo delle Coronelle, e volgendosi a sinistra si prosegue per la vasta fascia "in dove finisce per attaccare una serie di camini, cengie e passaggi ferrati con corde metalliche che permettono di raggiungere il Passo Santner (ore 2,30).

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Si discende per la stessa via al Passo Santner e tenendosi sul fianco occidentale della conca, costeggiando la Cresta di Laurino e Torri del Vailolet, si lascia più avanti a destra un minuscolo laghetto e scendendo per rocce, lungo tracce di sentiero, ci si cala nel vallone, che sbocca nella Valle del Vailolet, dove sorge il Rifugio omonimo. Ore 2 dalla Vetta del Catinaccio.

Dal Rifugio Vailolet si scende lo sperone roccioso della Porte Neigre, e per ottima mulattiera lungo ampie distese di ghiaia e magri pascoli si raggiunge il Rifugio Gardecchia, per attraversare la verdeggiante discesa ed il piccolo Rio di Sola, per una zona di mugli e svoltando nella valle verso Sud, con splendide visioni sui dirupi di Larsee e per ottima mulattiera, lasciando a sinistra il sentiero per il Passo delle Scallette, attraversando un ghiatoio, si giunge ai casolari di Sola, si scende per la valletta, si incontra il sentiero che sale da Marzin e per l'erto fianco boschivo si tocca la frazione di "Plaz", si oltrepassa il Rio Sola, l'abitato di Rualp lungo una carretta per sboccare alla carrazzabile di Val di Fassa all'Albergo Piaz o Rizzi. Ore 1,45/2.

### ROCCIATORI

**Al Passo Santner dal Rifugio Coronelle, traversata delle Torri del Vailolet, jussosa al Rifugio Vailolet ed a Pera.** — Per giungere al Passo Santner si segue l'itinerario indicato sopra. Salire poi ai piedi della Torre Stabeler, tenendosi ad occidente del canalone che scende fra la Winkler e la Stabeler, si raggiunge facilmente una cengia (a destra) e si entra nel canale, che va seguito sino a dei blocchi sovrapposti. Si sale per parete, fino ad altra cengia che verso destra porta ad un pianerottolo alla base della Winkler, che si sale prima verso destra e poi con grande difficoltà per 8 metri nel punto più difficile.

Quando finisce la fessura voltare a destra in un più facile camino, che riparte a destra e proseguendo per difficili camini si perviene alla forcilla della cresta, dove una cengia detritica passa sul lato settentrionale e ritornando in cresta per un diedro si tocca la cima della Torre Winkler.

Si ritorna alla forcilla, si segue una cengia detritica in parete Nord, si passa ad un'altra più bassa, che conduce per esile cornice alla parete Ovest. Si scende per poco in un colatoio e tenendo a destra si sfinge sopra la parete Stabeler. Con spaccata si passa sulle pareti di questa e per un camino dopo una trentina di metri si perviene ad una cengia che si segue per salire alla cresta orientale che porta in vista alla Torre Stabeler.

Dalla cima si scende per un camino ad una buona cengia, e volgendosi ad occidente per cengia ad un gran masso incastrato sopra la forcilla fra essa Torre e la Delago. Si sale le rocce della Torre Delago per bastioni ad una sperone frangente per la parete Stabeler. Si raggiunge la cima della fessura Pichi.

La si scende quasi tutta a corda doppia per un camino liscio di una dozzina di metri, poi per canale, ancora per camino, e per canale. Un altro camino ostruito da blocchi offre una piccola Stabeler. Rocce rotte permettono di raggiungere il Passo di Laurino ed il Garil.

Si scende poi per gli itinerari già indicati al Rifugio Vailolet ed a Pera.

Dr. SILVIO SAGLIO.

(Continua)

## VARIE

### Le grotte di San Pellegrino aperte al pubblico

Le grotte scoperte a S. Pellegrino Vercellese, sono state aperte al pubblico. Le grotte sono situate in una pianura fertile e non il solo speleologo potrà scenderle, ma anche il turista potrà minutamente visitarle, ammirarle e con ogni comodità. Infatti ora, per una profondità di una trentina di metri e per iniziativa del "Gruppo Grotte di S. Pellegrino", si può scendere tranquillamente per mezzo di comodi ed ampi gradini incassati nella viva roccia, vinta dalla potenza delle miniere. Sono state molto bene distribuite le forti lampade per tutto il corso della discesa e nelle grotte stesse, così da rendere attraentissimo lo scenario naturale formato dalle stalattiti e stalagmiti dalle forme più varie e strane.

La visita alle grotte lascia certo un'impressione inconfondibile, oltre ad avere l'idea esatta della potenza della natura, e sarà la metà di molte gite, poiché non costa sacrificio una comoda salita in funicolare, mentre si ammira uno splendido panorama, come non è pesante scendere tranquillamente a valle. Le grotte sono e conducono alle grotte meravigliose.

### Un giardino alpino ad Oropa

Il progetto ventilato ed accarezzato dal Commissario Prefetizio di Biella di creare ad Oropa, a 1200 metri sul mare, un giardino alpino, si avvia a realizzarsi. Il giardino, che sarà intitolato a San Bernardo, fondato dall'Abate Chanoux, sta avviandosi verso la realtà. Il comm. prof. O. Mattiolo di Torino è stato di questi giorni ad Oropa ed ha scelto a questo scopo il terreno già dedicato al Parco della Rimembranza della città di Biella. Nei correnti anni verranno apprestate le prime aiuole, che si accresceranno di numero nei venturi, e raccogliendo piante di più caratteristiche piante alpine, di cui la gran parte dei crescenti liberi sui monti di Oropa.

### Un giornale radio sul Monte Bianco

Secondo informazioni dal Chamonix la stazione radio-diffusione di Lyon-La-Doua, in collaborazione col sindacato d'iniziativa locale, rinnoverà il suo tentativo di giornale-radio dalla sommità del Monte Bianco. Il giornale, che sarà condotto da un alpinista, sotto la direzione della guida Alfredo Goutel, di Chamonix, si è messa in cammino a questo scopo. Queste esperienze già tentate nello scorso settembre dalla stazione radio-diffusione di Lyon-La-Doua, non furono coronate di successo a causa delle condizioni atmosferiche, sembrano ora prossime ad essere realizzate. La trasmissione del giornale-radio ha avuto luogo il 16 giugno scorso alle ore 13, e la stazione di Lyon-La-Doua è stata collegata con le stazioni francesi di radio-diffusione.

### Notizie sui rifugi

**La Cappelletta di Artavaggio,** vicino al rifugio Castelli della Società Escursionisti Lecheschi, sorge a vista d'occhio. Presto il nome di Francesco Bettini apparirà sulla bella costruzione, che si stanca da un rocciatore, dove in calce di cascata velutata succede allo scivolito terreno dei massi.

Prezioso il progetto dell'architetto Mino Fiochi, che ha "inquadrato" nell'ampio paesaggio la cappelletta a sagoma del rifugio Castelli ed ha ora saputo armonizzare la piccola, ma accuratissima Cappelletta Bettini, fondendo con la bellezza della natura le originali linee di manufatti. Nella prima decade del corrente mese i lavori avranno termine.

**Apertura dei rifugi della Sezione S. G. A. I. di Bergamo.** — Questo 26 giugno u. s. vennero aperti al servizio d'albergo i rifugi di proprietà della Sezione stessa:

**Rifugio al Monte Livrio,** sopra il Passo dello Stelvio. Conduttore sig. Aurelio Zappa. Alloggio in letti o brande per 60 persone. Camerette separate a due letti ciascuna. Servizio albergo con ogni comodità. Un'ora e mezza di comodo sentiero dal Passo dello Stelvio. Prezzi equi fissati d'accordo colla Sezione.

**N. B.** — Per comitive numerose oltre la dozzina o per soggiorni prolungati oltre la settimana, rivolgersi alla Sezione di Bergamo del C. A. I.

**Rifugio Bergamo - Alto Adige - da Bolzano in ferrovia a Prato all'Isarco (6 Km.)** ind. a Tires in Val Ciampin. Conduttore sig. Francesco Tschagger. Alloggio in letti o brande per 120 persone. Camere separate a uno, due, quattro letti ciascuna. Servizio albergo con ogni comodità. Prezzi equi fissati d'accordo colla Sezione e col Consorzio Rifugi Alto Adige.

**N. B.** — Data la vastità del Rifugio, anche comitive numerose trovano sempre modo di alloggiarvi.

**Rifugio Curò - Prealpi Bergamasche - Valle Seriana.** Conduttore sig. Somboloni. Alloggio in letti o cuccette per 60 persone. Servizio albergo. Prezzi equi concordati colla Sezione.

**N. B.** — Per comitive numerose oltre la dozzina o per soggiorni prolungati oltre la settimana, rivolgersi alla Sezione di Bergamo del C. A. I.

**Rifugio dei Laghi Gemelli - Prealpi Bergamasche - Valle Brembana.** Conduttore sig. Berera Antonio - Branzi. Alloggio in cuccette per 18 persone. Servizio albergo. Prezzi equi concordati colla Sezione.

**N. B.** — Per comitive numerose oltre la dozzina o per soggiorni oltre la settimana, rivolgersi alla Sezione di Bergamo del C. A. I.

## LE SCIAGURE DELLA MONTAGNA

### Tragica scalata al Gruppo del Civetta

#### La morte dell'ing. Capuis

Il martirologio alpinistico deve, purtroppo, aggiungere altri nomi all'infinito elenco dei caduti della montagna. Secondo notizie pervenute da Venezia, una gravissima sciagura è avvenuta domenica scorsa, dopo una festosa cerimonia di quella sezione del Club Alpino. Il 26 giugno, infatti, la Sezione veneziana aveva organizzato una gita sul Coldai, in occasione dell'inaugurazione di quel rifugio alpino, intitolato al socio Sonino, di Venezia, rimasto vittima l'anno scorso, della sua passione per la montagna. Durante la cerimonia inaugurale, tre soci e precisamente l'ing. Cesare Capuis di 51 anni, da Livorno, direttore di uno stabilimento di Marghera, valeroso alpinista del C.A.A.I., il dott. Conte ed il conte Gurgian, si erano recati a compiere la salita della torre d'Alleghe, la mediana delle tre superle torri che grandeggiano la testata nord del massiccio della Civetta. Essi avevano scelto per la scalata un itinerario aperto nel 1929 dai tedeschi, lungo la parete nord-ovest e ben poche volte ripetuto.

L'ing. Capuis, scalato il primo ordine di dirupi, aveva lasciato la propria consorte sul Coldai, assicurandola che sarebbe tornato verso le tredici. Senonché varie ore passarono oltre quella stabilità ed i soci erano in forte apprensione, dato che i tre scalatori ancora non comparivano. Finalmente, verso le 16 giungeva trafelato il conte Gurgian, il quale narrava come l'ing. Capuis, precipitato da una parete, giacesse ferito gravemente insieme al dott. Conte.

In proposito, si conoscono i seguenti particolari:

Le difficoltà, benché notevoli, non erano eccessive per la provata abilità dell'ing. Capuis, conosciuto come uno dei migliori arrampicatori del Veneto. Le condizioni della montagna, tuttora largamente chiazziata di neve recente, hanno senza dubbio reso più ardua la salita, data anche la friabilità delle rocce e la esposizione settentrionale della parete. La disgrazia è avvenuta nel punto più difficile dell'ascensione, cioè a circa metà della ripida parete. Una falsa manovra di corda avrebbe fatto perdere l'equilibrio al capo cordata, strappandolo dalle rocce, già superate in buona parte. Nella caduta venivano travolti anche il dott. Conte, il quale riportava una frattura di alcune costole, e il conte Gurgian, che veniva colpito da una forte "choce" nervosa. L'ing. Capuis appariva il più grave: comparvero subito i segni di una grave commozione viscerale. Con forza d'animo ammirevole egli rincuorò i compagni e suggerì loro il modo per trarsi dalla critica posizione in cui si trovavano. Benché fosse il più grave non ch



La pagina dell'escursionismo

LOMBARDIA

Nuove affiliazioni alla F. I. E. La Direzione tecnica circondariale di Lecco ha trasmesso alla Delegazione lombarda della F.I.E. il seguente elenco di società che si sono, in questi ultimi tempi, affiliate al grande sodalizio escursionistico:

Società Alpina Operaia «Antonio Stoppani», Società Operai Escursionisti Lecchesi, Gruppo Escurs. Ferriere «G. Gerosa», Gruppo Escurs. Traleria Aldi, Gruppo Escurs. Acciature e Ferriere al Galeotto, Gruppo Escurs. Laminati di Lecco, Gruppo Escurs. «S. A. Badoni», Gruppo Escurs. Dipendenti Comunali di Lecco, Gruppo Escurs. Monte Grappa (Castello), Gruppo Escurs. Alto Territorio (Laorca), Gruppo Escurs. «Il Piave» (Olate), Gruppo Escurs. «Vittorio Emanuele III» (Chiasso), Gruppo Escurs. Promontori (Sposto Germanedo), Gruppo Escurs. Metallgraf.

Premiazione dell'eliminatore di marcia in montagna

La Direzione tecnica provinciale di Milano della F.I.E. informa che la premiazione delle società partecipanti all'eliminatore provinciale di marcia a pattuglie in montagna, avrà luogo alla fine di settembre p. v., unitamente a quella delle finali di campionato regionale, che si svolgerà l'11 settembre e del grande Convegno escursionistico, che si terrà in parata da Lecco.

La costituzione dei Gruppi alpinistici

In ottemperanza ai buoni accordi ultimamente stabiliti fra le direzioni della F.I.E. e del C.A.I., che hanno approvato in linea di massima il regolamento per la costituzione di gruppi nel campo escursionistico ed alpinistico, la delegazione regionale lombarda ha invitato le direzioni tecniche affinché in base alle norme da essa emanate, si faccia della propaganda presso le società che s'intendono costituire, per mezzo di un breve tempo possibile, costituiti dei Gruppi Alpinistici. Le direzioni tecniche dovranno volta per volta tenere informata la Delegazione, sulle singole costituzioni dei Gruppi stessi, onde poter impartire le disposizioni del caso.

Le gite approvate

Il movimento delle gite domenicali segna un crescendo soddisfacente, come è dato rilevare dagli elenchi delle Gite ed escursioni approvate dalla Direzione tecnica provinciale di Milano, le quali risultano tutte effettuate. Infatti abbiamo:

- 26 GIUGNO
Dop. Azienda Elettrica Municipale, al Passo dello Stelvio; Dop. Grassano, al Lago di Ortles; Dop. Alpina Indomita, alla Grigna Meridionale; Gruppo Fascista G. Cantore, a Merone Pontenovo; Dop. Linificio e Canapificio Nazionale, al Lago Palù; Gruppo Escursionisti Vittoria, a Como; Gruppo Escursionisti Vittoria, al Passo dello Stelvio; Dop. Alcega, al Passo del Sestivo; Soc. Operaia Escursionisti Monzesi, al Monte Resegone; Gruppo Escursionisti Bucanere, al Passo dello Stelvio; Dop. O. L. A. P., in Grignetta; Dop. Prodotti di Bria, a Orta; Dop. Soc. Senza Partiti, a Schirano; Dop. Alpina Indomita, a Laveno; S. M. S. Calzolari, alla Conca di Crezzo; Dop. Bianchi, a Macugnaga; Gruppo Escursionisti Giovanni Allegri, al Lago del Seggino; Gruppo Escursionisti Buoni Amici, alle Grotte di Valganna; Gruppo Esperidi, al Monte Medico; Gruppo Esperidi, al Monte Primalba, a Asso-Sormanno-S. Primo; Dop. Squadra Alpinisti Milanesi, al Passo dello Stelvio; Soc. Escursionisti Milanesi, al Passo dello Stelvio; Dop. G. R. L., Sez. Dop. Comunale di Cusano Milanino, a Luino; Dop. S.A.M.E., al Monte Resegone; Dop. M. di Monti al Resegone; Dop. Dipendenti Comunali, a Canzo-Asso; Dop. Credito Italiano, a Turbigo; Dop. Famija Veneziana, all'Isola Bella; Dop. Rizzoli, a Genova; Dop. Comunale di Ozzero, alla Certosa di Pavia; Dop. Soc. Famiglia, alla Lega Lombarda; Dop. Flegli, a Breda; Dop. B. L. A., a Lasnigo; Dop. Breda, al Lago del Seggino; Gruppo Escurs. Fior di Rocca, al Passo dello Stelvio; Dop. Rionale Verdi, a Colico; Dop. Credito Italiano, al Passo dello Stelvio; Gruppo Escursionisti E. M. A. S. C., al Passo del Sestivo; Associazione Banca Agricola Milanese, in Grigna Meridionale; Dop. Ferrovie Nord, a Creva; Dop. Pirelli, al Pizzo del Diavolo; Soc. Escurs. Stella Alpina, a Inverigo.

3 LUGLIO

Dopolavoro Linificio e Canapificio Nazionale, al Lago Palù; Soc. Tecn. Montagna Italiana Brown Boveri, a Monte Zeda; Dop. Br'da, al Lago del Seggino; Dop. Azienda tranviaria municipale, a Baveno; Club La Quercia, in Grigna meridionale; Soc. L'Alpina, al Monte Piatto; Assoc. Calcio Gloria, a Brescia; Gruppo operai Alpini, al Monte Primalba; Gruppo Alpini, a Gaggiano; Dop. Mamma Pellattieri, a Cremagnone; Gr. escursionisti Flora Alpina, al Lago d'Ello; Dop. Banca Commerciale Italiana, a Val d'Intelvi e Val Menaggio; Gr. Amici della montagna, al Passo dello Stelvio; Gr. Amici della montagna, in Grigna meridionale; Sezione Escursionismo Gruppo Oberdan, in Grigna settentrionale; Dop. Stigler, a S. Giorgio di Valbronca; Gr. Alpinistico Edelweiss, in Grigna meridionale e settentrionale; Dop. Monte di Pietà, a Montevocchia; Dop. Bosch, a Canzo d'Intelvi; Gr. escursionisti Ar. Chiodi-Reno; F.L.C., Sez. di Milano, a Punta Fiori; Dop. Bancari assicuratori, a Monze; Sez. Alpina Indomita, a Monte Croce; Soc. alpinistica milanese, a Cerro.

Il Dopolavoro Bancari Assicuratori al Pian del Tivano

(M. C.) Incoraggiati dalla buona riuscita della prima gita, domenica 5 u. s. un buon gruppo di soci si portò al Pian del Tivano.

Facile metà anche questa, solo un po' più lunga della precedente per servire d'allenamento.

La comitiva si portò in treno fino ad Asso, e di qui iniziò di buon passo la salita.

Giunti alla «Colma», i gittanti ebbero il piacere di trovare i prati bianchi di narcisi e di vedere che il Vice Presidente Gismani, partito con loro da Milano, li aveva seguiti fin lassù.

Il ritorno fu lieto compendio della bella giornata, caratterizzata dalla buona armonia e cortesia scambievoli.

A presto gite più alpinisticamente interessanti.

La «collegiata» del G.E.F.A.

(M. M.) Il 19 giugno u. s. ha avuto luogo la delegata sociale del Gruppo Escursionisti della Alpina a Gaggiano. Sebbene sfortunata per l'acqua che non ci diede tregua per quasi tutta la giornata, una trentina di gittanti raggiunse Piambello, mentre i meno audaci preferirono rimanere in albergo a danzare. Il ritorno avvenne ancora sotto la pioggia ma ciò

non valse a turbare il buon umore dei gittanti. L'agglomeramento ebbe luogo in sede per l'unanime desiderio di ritrovarsi sempre più sovente.

I festeggiamenti al Direttore di gita della G. E. M.

Domenica 26 corr. si è svolta l'annunciata gita sociale della Giovinetti Escursionisti Monzesi a Resegone, gita più particolarmente organizzata per festeggiare e riconoscere tangibilmente il Direttore di gita cav. Natale Lucca.

Partita, dopo aver ascoltato la Santa Messa, alle ore 5,35 da Monza con automezzo, la G.E.M. si è portata a Erve, posta al confine con l'Alta Capanna Alpinisti Monzesi.

Dopo un piccolo e allegro intermezzo improvvisato dai componenti la comitiva in festeggiamento dell'impareggiabile Direttore di gita cav. Luca, si è svolta la modesta, ma molto interessante e curiosa consegna di una medaglia d'oro in ricordo da parte della GEM al festeggiato. Precedette la consegna un sentito discorso del Presidente della G.E.M. sig. Rino Tornaghi.

Il cav. Luca, non senza essere commosso, ha voluto dimostrare il suo affetto di simpatia genuina, volle dire due parole di ringraziamento fra le più festose accoglienze.

La G.E.M., dopo aver consumato la colazione al sacco, si soffermò qualche tempo seminando a lossa la Cabotona al Resegone e verso le 15,30 iniziò la discesa, raggiungendo l'autocorriera a Erve con la quale arrivò a Monza alle 19,30.

Il programma della S. E. Legnanesi

L'attiva Società Escursionisti Legnanesi, che ha come comitato organizzatore l'ordinario Armistio Fraxiana, ha compilato il suo programma di gite ed escursioni per la stagione estiva, che è il seguente:

3 luglio: Gita alla Capanna Legnano (visita nuovo ampliamento), direttore di gita: Tetaz Marcello. 17 luglio: Escursione al Corno Sella, direttore: Mario Bogazzi. 15 agosto: Escursione al Pizzo Bernina, direttore: Crespi Ing. Francesco. 4 settembre: Gita ai Corni di Canzo, direttore: Valera rag. Giuseppe. 2 ottobre: Escursione alla Grigna, direttori: Bonanomi e Varano. 29 ottobre: Rievocazione alla Capanna Legnano, direttore: Gaspare Pirotta.

Nei Dopolavoro Ferrovie Nord di Saronno

Il Dopolavoro F. N. M. di Saronno ha organizzato un soggiorno estivo per i propri soci nel centro delle Dolomiti. A tale scopo venne scelta la paese di Campitello di Fassa, la cui incantevole posizione offrirà ai dopolavoristi le possibilità di effettuare numerose passeggiate turistiche ed ardite ascensioni.

La quota di partecipazione è di L. 295 e comprende: il viaggio in treno in terza classe e trasporto in torpedone da Bolzano a Campitello, l'alloggio e il vitto per tutta la durata del soggiorno. Per i soci che volessero provvedere per proprio conto il viaggio da Milano a Bolzano e viceversa, la quota è ridotta a L. 230.

Il programma è stato così stabilito: Sabato, 9 luglio: partenza da Milano alle ore 23,50. - Domenica, 10: arrivo a Bolzano alle 6,35 e a Campitello alle ore 11. Permanenza giorni 7 a Campitello. Domenica 17 luglio: partenza ore 13, arrivo a Bolzano alle ore 17, arrivo a Milano ore 23,55.

La classifica della Giro-Alpina di Monza

Ecco la classifica della marcia, ciclo, lancio bomba organizzata dallo Sport Club Edera di Monza.

Prima categoria (maggiore somma di punti ottenuti dalle squadre classificate nel lancio-bomba): 1. Dopolavoro di Masciago Milanese; 2. Soc. Escursionisti Bovisio; 3. Dopolavoro di Bovisio; 4. Dopolavoro O.S.R.A.M. di Milano; 5. Nucleo Alpinistico Edelweiss, Milano; 6. Ciclo Moto Olimpico di Oltrarno (Como). Seconda categoria (alla squadra di sei elementi meglio classificata): 1. Dopolavoro di Bovisio; 2. Soc. Escursionisti di Bovisio; 3. Dopolavoro di Masciago Milanese; 4. Dopolavoro O.S.R.A.M. di Milano; 5. Dopolavoro di Bovisio; 6. Gruppo Escursionisti Alpinistico Edelweiss di Milano; 7. Soc. Escursionisti di Bovisio; 8. Ciclo-Moto Olimpico di Monte Olimpino (Como); 9. Società Escursionisti Sestesi di Sesto S. Giovanni; 10. Soc. Escursionisti G. Guedoz di Legnano.

Terza categoria (con maggiore numero di squadre partecipanti al lancio-bomba): 1. Soc. Escursionisti di Bovisio; 2. Dopolavoro O.S.R.A.M. di Milano; 3. Società Escursionisti G. Guedoz di Legnano; 4. Gruppo Escursionisti Montenero di Milano; 5. Dopolavoro di Bovisio; 6. Sport Club Brixia di Brescia.

Quarta categoria (distanza relativa): 1. Società Escursionisti G. Guedoz di Legnano; 2. Sport Club Brixia di Brescia; 3. Soc. Escursionisti di Bovisio; 4. Dopolavoro O.S.R.A.M. di Milano; 5. Gruppo Escursionisti Montenero di Milano; 6. Dopolavoro di Bovisio.

Quinta categoria (distanza assoluta): 1. Sport Club Brixia di Brescia; 2. Soc. Escursionisti G. Guedoz di Legnano; 3. Ciclo Moto Olimpico di Monte Olimpino (Como); 4. Velo Club Sportivo Cerrese di Cerro Maggiore; 5. Società Alpina Indomita di Cerro; 6. Club Cerrese di Cerro Maggiore; 7. Nucleo Alpinistico Edelweiss di Milano; 8. Soc. Escursionisti di Bovisio; 9. Gruppo Escursionisti G. Doria di Milano.

Settima categoria (riservata agli accompagnatori): 1. Dopolavoro di Masciago Milanese; 2. Soc. Escursionisti di Bovisio; 3. Velo Club Sportivo Cerrese di Cerro Maggiore; 4. Ciclo Moto Olimpico di Monte Olimpino (Como); 5. Nucleo Alpinistico Edelweiss di Milano; 6. Dopolavoro di Bovisio; 7. Gruppo Escursionisti Montenero di Milano; 8. Gruppo Escursionisti Alpini di Milano; 9. Gruppo Escursionisti Alpini di Milano; 10. Gruppo Escursionisti Alpini di Milano.

Premi condizionali: Miglior lanciatore bomba Bianchi Arturo (lancio m. 60,500) Dop. Bovisio.

L'adunata folcloristica di Lecco

Per il grande raduno interregionale ciclo-escursionistico-folcloristico Dopolavoro e delle società escursionistiche che avrà luogo in Lecco l'11 settembre 1932 in occasione della finale del campionato di marcia di regolarità pattuglie in montagna e della III mostra quinquennale agricola industriale del prodotto locale, la delegazione lombarda della F. I. E. fa viva preghiera alle direzioni tecniche provinciali della F. I. E. di Milano, Sondrio, Como, Bergamo, Pavia, Brescia, Mantova, Varese, affinché in quel giorno presentino un buon numero

di escursionisti e ciclisti di ogni regione provincia, essendo le manifestazioni patrocinata dalla delegazione stessa.

A suo tempo si farà pervenire il programma relativo alla manifestazione, per qualunque chiarimento rivolgersi alla delegazione regionale lombarda della F. I. E. in via Ugo Foscolo, 3, Milano.

PIEMONTE

Il 19.º Convegno alpino della Pietro Micca

(V. Z.) - Domenica 17 corrente la Società Pietro Micca di Biella organizzò il tradizionale convegno al Monte Cucco (quota 1515).

E' l'invito cordiale e popolare che la vecchia Società, con immutabile entusiasmo, lancia da diciannove anni, in invito che sempre è stato accolto da tutte le Associazioni non solo del Biellese, ma anche dai più floridi sodalizi piemontesi. Ben si può chiamare il massimo del 1926, anno in cui 10.000 persone sfilarono doppiamente dinanzi a S. A. R. il Principe di Piemonte. Sospeso per due anni, il convegno venne ripreso nel 1929 e continua ora ininterrottamente.

Quest'anno la metà è stata scelta nella vetta del Monte Cucco (metri 1515), escursione facile ed alle portate di tutti.

Treni speciali delle Ferrovie Elettriche Biellesi trasporteranno i gittanti in quel di Andorno Micca (Sagliano) per il necessario concentrazione della massa. Il percorso si svolge sino alla Frazione Oneglia fra meravigliosi castagneti e quindi per possi scialini che in dolce pendio conducono in vetta. Il Monte Cucco, malgrado la sua quota altimetrica bassa (m. 1515), è in una posizione delle più belle del Biellese; se la cerchia delle altre prelievi, a vista dei grandi colossi alpini, in comizi che non danno vigliozza visione di tutta la pianura, visione che appare quasi subito all'inizio della marcia e si profila sempre più bella ed attraente man mano che si sale.

La discesa è quanto mai pittoresca; a mezza costa porta all'Alpe Cameli e quindi alla Galleria Rossazza dove, per carrozzabili, si scende al celebre Santuario di S. Giovanni d'Andorno. Quivi avrà luogo il pranzo ed i festeggiamenti. A tutti i gittanti verrà distribuita la tradizionale ciotola colma di capretti in comizi che sarà dalla Commissione della Pietro Micca.

Speciale distintivo ricordo ed un opuscolo di canzonette alpine verranno distribuiti ai gittanti durante il convegno a cui prenderanno parte tutte le Autorità. Numerosi premi sono già stati recati alla Pietro Micca, che renderà noto a mezzo di opuscolo.

L'appello che la Società Micca lancia a tutte le consorelle non è limitato alla zona; suo desiderio grande è quello di vedersi onorata dalla partecipazione di Società ed Enti dopolavoristici di tutta Italia, alle quali riserverà trattamento speciale ed infinita cordialità alpina.

Per il 17 luglio p. v. tutti gli appassionati di una sola voce dovranno rispondere con vivo entusiasmo «presente» al 19.º Convegno della Pietro Micca.

Programma orario

- Ore 4,20 Partenza in treni speciali delle Ferrovie Elettriche Biellesi.
5. - Arrivo ad Andorno Micca (Sagliano). Omaggio al monumento a Pietro Micca e concentramento.
5,30 Partenza.
7. - Arrivo all'Alpe Colme di Sotto (mezz'ora di fermata).
9. - Arrivo in vetta.
9,30 Discesa.
10,30 Arrivo all'Alpe Campello.
11,30 Arrivo al Santuario di San Giovanni (S. Messa).
12. - Distribuzione del tradizionale capelletti in brodo.
17. - Discesa alla Balma.
19. - Partenza da Balme in treno speciale.
18,40 Arrivo a Biella e scioglimento del Convegno al piazzale Vittorio Veneto (di fronte alla Stazione).
L'arrivo a Biella è in coincidenza coi treni per Milano-Torino.

La Pietro Micca al Chateau des Dames

Organizzata dalla Sezione Alpina della Pietro Micca di Biella nei giorni 25 e 26 giugno u. s., la gita al Chateau des Dames ha lasciato nel 17 partecipanti un gradito ricordo. La montagna era ancora completamente in veste invernale. La salita venne effettuata per la cresta che sovrasta il ghiacciaio di Votredre raggiungendo la vetta per il Colle des Dames. La discesa per il Vallone di Signora.

3 Luglio: Gita alpinistica al M. Cresto per la Cresta del Canabà. Luglio: Gita al Liskamm.

La settimana alpina della S.A.F.

Dal 14 al 21 agosto p. v. la S.A.F. di Torino effettuerà la sua «settimana alpina». La località scelta trovasi in Valle d'Aosta. La buona riuscita della manifestazione sarà garantita dall'entusiasmo con cui l'iniziativa verrà accolta dai safelini.

L'ottavo campeggio della U.G.E.T.

Dopo tre anni di soggiorno a Pianplinceux, la U.G.E.T. di Torino leva le tende per portarsi in una località non meno pittoresca ed attraente, sempre in rispetto al gruppo maestro di M. Bischof.

Per dar mezzo ai soci di visitare altre plaghe della meravigliosa Valle d'Aosta, è stata scelta quest'anno l'alta Valle delle Thuille e precisamente nei pressi del pianoro di La Joux, sulla via di Rutor.

Un vantaggio rilevante quest'anno in confronto dei precedenti: il nuovo accampamento è completamente isolato da ogni grangia o altra abitazione; nel vasto pianoro sotto, freato da sorgenti e da pinete, sorgono due soli fabbricati: una bella casetta civile di otto camere ed a fianco di questa un piccolo stabile rustico. Ambedue vennero accampati dall'U.G.E.T.: il primo per dormitorio (per coloro che non amano la tenda), il secondo per dispensa, cucina e refettorio.

Gli utenti saranno quindi veramente in casa loro con quella piena libertà che piace tanto in montagna.

La località scelta è un incantevole giardino alpestre a soli 45 minuti di strada dalla Thuille. Poco più

in alto si vedono spumeggiare le meravigliose cascate del Rutor; più in là ancora si erge maestosa e dominatrice la Gran Assaly; biancheggiano nello sfondo le distese nevose del Rutor.

Numerose bellissime passeggiate e brevi ascensioni si possono compiere nei dintorni, o nell'alta vallata che si spinge fino al Piccolo S. Bernardo, mentre a tre ore di salita si stendono gli immensi ghiacciai del Rutor, con le molte cime di roccia e di neve, ottima palestra per esercitazioni scistiche estive.

Tutti questi vantaggi, ma soprattutto la possibilità di poter offrire al soci un soggiorno assai più comodo e confortevole dei precedenti (con qualche ecognia su questi, hanno consigliato la U.G.E.T. a scegliere per la prossima stagione l'alta Valle della Thuille.

VENEZIA GIULIA

L'adunata escursionistica sul Monte Nevoso

Sotto il patronato del Duca d'Aosta e presieduto dall'on. Achille Starace, Segretario del Partito, la delegazione regionale della F.I.E. per la Venezia Giulia, in collaborazione con il Dopolavoro Provinciale di Trieste, Fiume, Gorizia, Pola e Zara, organizza per il 10 luglio una adunata delle forze dopolavoristiche giuliane ai confini della Patria sul Monte Nevoso al Rifugio Gabriele d'Annunzio. Parteciperanno al convegno tutti i dopolavoristi della Regione Giulia.

In occasione del convegno la Delegazione della F.I.E. organizza una gara regionale di tiro a segno; una marcia di regolarità da Fiume a Monte Nevoso alla quale parteciperanno soltanto pattuglie dopolavoristiche della provincia di Fiume, un torneo di tiro alla fune e gare umoristiche. Verrà inoltre inaugurata la Tendopoli dopolavoristica del Dopolavoro Provinciale di Fiume e l'impianto radiofonico-cinematografico della Tendopoli stessa.

Concorreranno ai premi per l'adunata dopolavoristica tutti i sodalizi aderenti all'O. N. D. ed alla F. I. E. La Grande Coppa, costituente il primo premio per il convegno escursionistico verrà assegnata al socio sodalizio aderente all'O. N. D. od alla F. I. E. che avrà conseguito il maggior numero di punti ottenuti, moltiplicando i chilometri di distanza tra il luogo di provenienza e quello del Convegno, per il numero dei partecipanti. La quota d'iscrizione al Convegno viene fissata in lire 10 per sodalizio.

Le iscrizioni dovranno pervenire alla Delegazione Regionale della F. I. E. (via Mazzini, 32) Trieste.

E' libero ai partecipanti di raggiungere il Rifugio Gabriele d'Annunzio, luogo dell'adunata, con mezzi di trasporto e strade più convenienti.

TOSCANA

Le gite del Gruppo Escursionisti Livornesi

Per il 10 corrente il Gruppo Escursionisti Livornesi organizza una gita all'Isola della Capraia, con partite di pesca, visita al Castello e Semaforo. Lo stesso giorno un altro gruppo di soci si recherà in motoscato al Calambrone.

Il 17 corrente avrà luogo la marcia ciclo-turistica provinciale e pure nel mese corrente principierà il campo in stile Alpi Apuane, con ascensioni al Pisanino, Cavallo, Contrario e Garnerone.

MARCHE

Il campionato di marcia in montagna a Macerata

Il Dopolavoro provinciale di Macerata (ufficio sportivo) organizza per il 10 corr. una marcia in montagna per pattuglie di dopolavoristi. La gara, organizzata dalla Direzione generale dell'O. N. D. ed approvata dalla Federazione Italiana dell'Escursionismo sarà valevole per il campionato provinciale. Potranno parteciparvi pattuglie rappresentative di tutti i dopolavoro comunali che potranno iscriversi a tutti gli abbonati di squadre. Ogni pattuglia dovrà essere composta da 4 uomini compreso il capo-pattuglia. La classifica sarà fatta sommando il tempo impiegato da ciascun componente la pattuglia. Non saranno quindi classificate quelle che giungeranno in ritardo. Il premio di libertà di andata ma tutti i concorrenti dovranno vestire il costume da montagna (maglie, mollette e calzette, scarpe chiodate e bastone). Il percorso misurante circa km. 8, va da Macerata a Balzo Rosso (quota 1284) e sarà segnalato da bandierine rosse.

La partenza della prima pattuglia sarà data alle ore 6,30; le altre partiranno successivamente con un intervallo di 5 minuti l'una dall'altra. L'ora di partenza sarà fornito dall'estrazione a sorte.

La posa della prima pietra del Rifugio «Bocca di Blandino» è avvenuta

alla presenza del progettista ing. Piero Amigoni, che all'opera dà appoggio e vigilante direzione. Il rifugio, che è stato edificato dalla S.E.L. sorge sulla sponda sinistra del Troglia, in vicinanza della Capelletta alla Bocca di Blandino, in una spianata allietata dalla presenza di secolari alberi con vista delle cascate del Troglia.

La costruzione in muratura, parte a vista e parte ad intonaco, avrà la capienza di una trentina di persone, servizio di bevande e cibarie, e sarà gestita dal custode della Grassi (Pianel Rigamonti). Per la ventura stagione invernale funzionerà regolarmente un comodo vicinatio, per l'interessamento di una Società Anonima, sorgerà il Rifugio «Dino Tavecchia»; la zona di Blandino, fino ad ora negletta, avrà così preesistenti Rifugi Fulat - Base invernale della S.E.L. - buona base logistica.

Apertura rifugi alpini della S.E.L.

Il Rifugi «Grassi» (m. 2000) al Camisolo, «Daina» (m. 1860) alla Valle Cermetani sul Resegone, «Castelli» (m. 1650) ad Artavaggio, dal 1 luglio inizieranno l'apertura continuativa e con servizio bevande calde e cibarie.

Nel prossimo numero: ALLA CONQUISTA DELLA TORRE SPRIT

di F. De Marchi, vice presidente del C.A.I. di Belluno.

INFORMAZIONI

Le gite domenicali

Signorina G. D. - Milano. - Perché non organizzate delle escursioni domenicali? Possano partecipare i vostri «scarpone» e così passare delle giornate allegre ed in compagnia buonissima? Avete dei bellissimi elementi e, a mio modo di vedere, non mancheranno certamente di dare il loro appoggio. Sbaglio forse?

E' già stata una bellissima organizzazione quella della «Settimana», ma potete ben immaginare che non tutti (trattandosi di vari giorni) o per ragioni professionali od anche per quelle economiche, possono partecipare. Invece organizzando delle escursioni domenicali molti avranno certamente la possibilità di partecipare, io per prima.

Dobbiamo anzitutto porre una questione di principio. Il nostro scopo è di riuscire a formare un giornale di escursionismo, alpinismo e sci il più possibile perfetto, interessante ed informativo. Ora, l'organizzazione periodica delle escursioni domenicali, in nostra finalità. Se ci siamo decisi, in via eccezionale, alla «Settimana alpinistica», è più che altro a scopo di propaganda. Ed anche per ciò abbiamo scelto una manifestazione che, fra l'altro, caratterizza l'alpinismo e di una indubbia serietà, in modo da riuscire degna dei nostri intenti e che lasci un ricordo piacevole e duraturo fra coloro che vorranno parteciparvi. Non sono garanzia i nomi degli organizzatori ed il patronato della Società sotto cui la «Settimana» avrà svolgimento. Abbiamo pure voluto facilitare i nostri lettori ed abbonati nei ricorsi alla Staffetta internazionale di sci allo Stelvio domenica scorsa, offrendo loro la combinazione di un viaggio in treno e pernottamento in unione alla comitiva della S.E.M. Ripetiamo, si tratta di casi sporadici e non vogliamo assolutamente metterci a fare regolari organizzazioni di gite ed escursioni in concorrenza alle numerosissime Società e gruppi che sono costituiti precariamente per questo o quel fine.

Del resto, abbiamo istituito la rubrica «Si cercano compagni di gita» appunto per quegli isolati che desiderassero ritrovarsi in buona compagnia con altri elementi che fanno capo al nostro giornale. Potremo, una volta o due all'anno, patrocinare qualche manifestazione del genere organizzata da società milanesi, a cui si unirebbe la comitiva dei nostri abbonati e lettori.

Nel suo caso poi, Ella non ha che da esprimere i Suoi desideri volta per volta e non mancheremo di presentarLa a società o gruppi nostri amici, in occasione delle escursioni da essi organizzate. Non sarebbe così unirsi, sicura di trovare quel cameratismo e quell'allegria che è nei Suoi voti.

PICCOLA POSTA

TUTTE LE RICHIESTE DI CAMBIAMENTO D'INDIRIZZO DEVONO ESSERE ACCOMPAGNATE DALL'IMPORTO DI LIRE UNA IN FRANCOBOLLI.

G. D. Dopolavoro M. - Milano - Non sappiamo proprio spiegarci questa meraviglia, faccenda della sparizione del giornale indirizzato a Lei, già in precedenza. Le facciamo constatare come le fascette fossero regolarmente stampate e non si fosse avuta ragione per dubitare della puntualità dell'invio, e diciamo allora che molto probabilmente qualche amatore del giornale si preoccupò di questi aspetti, per non farlo sparire dalla circolazione. Dopo il rinnovo, abbiamo modificato l'indirizzo, intestando a Lei personalmente, presso il Dopolavoro. La preghiamo quindi di fare le opportune verifiche, poiché da parte nostra la spedizione avviene sempre con la massima regolarità.

U.G.A.M. Genova - A.P. - S. Martino di Castrozza. Abbiamo provveduto, in via eccezionale, al cambiamento di indirizzo, quantunque la richiesta non fosse accompagnata dalla lira in francobolli, come è tassativamente stabilito dalla nostra Amministrazione. E' questa una norma vigente presso tutti i giornali ed a maggior ragione deve essere per noi, che non avendo grandi mezzi, risento più degli altri di questi piccoli aggravi per la stampa delle nuove fascette.

F.M.Z. - Milano. - Anche per Lei abbiamo provveduto al cambiamento di indirizzo e La ringraziamo delle 2 lire allegate. Chi troppo e chi nulla!

E.P. - Milano. Secondo il Suo consiglio abbiamo provveduto a un saggio ai Suoi amici e speriamo che, merco anche le Sue raccomandazioni, abbiano a diventare nostri abbonati. Apprezziamo l'occasione per raccomandare a tutti gli abbonati di favoreggiare i nominativi ed indirizzi di loro amici e consenzienti alpinisti ai quali provvederemo, sempre gratuitamente, qualche numero di saggio.

S.C. - Milano. - Presso nota del cambiamento di indirizzo. A Lei dovremmo pure ripetere la raccomandazione fatta per il P.C.A.M. di fronte al cambio del Suo indirizzo. Le espressioni di ammirazione e di simpatia per «il magnifico giornale, ecc. della grandezza e della bellezza della montagna» sono tutti e due disammati. Le ricambiamo gli auguri più fervidi.

Abbonato di Lugano. - Il n. 11 Le venne spedito fin dal 23 giugno scorso, dietro richiesta del Ministero delle Comunicazioni, in data 11 stesso mese.

D. Z. - Bologna. - Abbiamo verificato l'indirizzo, ma non risulta alcun errore. Comunque abbiamo provveduto a regolarizzare la cosa, facendole inviare in data 20 giugno. Ci dica se ora il giornale Le perviene regolarmente.

G.V. - Milano. - In data 24 giugno abbiamo iniziato la richiesta del libro all'editore e riteniamo che a quest'ora Ella ne sia già in possesso.

Signorina M. C. - Milano. - La ringraziamo del resoconto che pubblichiamo in questo numero. Facilitiamo sempre l'adempimento della Sua... insistente presso il Gruppo Montagna per quanto Ella sa, e speriamo con buoni frutti.

V.Z. - Biella. - Grazie della corrispondenza sulla sua togliata solo la premiazione, che interessa meno. Tut'al più la metteremo dopo, a risultato conosciuto. Ricambiamo i saluti e gli auguri.

Signorina G. D. - Milano. - Siamo lieti che il cav. Sassi Le abbia dato esaurienti informazioni per il portatore. Vediamo pure che Ella sta diventando una vera alpinista, oltre al fatto che Brioschi, ha in programma il Pizzo dei Tre Signori ed il Varrone e ce ne congratuliamo, spiacenti soltanto di non poter essere con Lei in settimana. Grazie degli auguri e dei saluti, che ricambiamo.

Saluti. - Abbiamo ricevuto e ricambiato, ringraziando, il libro del libro all'editore e riteniamo che a quest'ora Ella ne sia già in possesso.

Signorina M. C. - Milano. - La ringraziamo del resoconto che pubblichiamo in questo numero. Facilitiamo sempre l'adempimento della Sua... insistente presso il Gruppo Montagna per quanto Ella sa, e speriamo con buoni frutti.

V.Z. - Biella. - Grazie della corrispondenza sulla sua togliata solo la premiazione, che interessa meno. Tut'al più la metteremo dopo, a risultato conosciuto. Ricambiamo i saluti e gli auguri.

Signorina G. D. - Milano. - Siamo lieti che il cav. Sassi Le abbia dato esaurienti informazioni per il portatore. Vediamo pure che Ella sta diventando una vera alpinista, oltre al fatto che Brioschi, ha in programma il Pizzo dei Tre Signori ed il Varrone e ce ne congratuliamo, spiacenti soltanto di non poter essere con Lei in settimana. Grazie degli auguri e dei saluti, che ricambiamo.

Saluti. - Abbiamo ricevuto e ricambiato, ringraziando, il libro del libro all'editore e riteniamo che a quest'ora Ella ne sia già in possesso.

Direttore responsabile: GASPARE PASINI Tipografia S. A. M. E. Milano - Via Sallustiana, 22

PROPAGANDA FOTOGRAFICA Viganò Comunicato 150 Importante! La Ditta VIGANÒ S. A. proseguendo il desiderio di facilitare la clientela per la diffusione della fotografia ai dilettanti ha deciso di offrire a chi acquista i rulli fotografici nei suoi negozi lo sviluppo e la stampa con sole L. 1.50

<